



CISL SCUOLA Gerardo Maestoso

Dimensionamento scolastico, «no» dalla Cisl «Misura dannosa perchè solo ragionieristica»

● La Cisl Scuola di Lecce esprime forte preoccupazione per l'anno scolastico 2024-2025, in seguito al dimensionamento scolastico previsto dalla legge 197/2022 e disciplinato con il decreto 127 del 30 giugno 2023. «Per quanto sia indubbio che il decremento demografico e dunque la diminuzione degli alunni sia un dato incontrovertibile - dice **Gerardo Maestoso**, segretario generale Cisl Scuola Lecce - e le indicazioni europee indichino che la rete scolastica debba essere razionale rispetto all'andamento demografico, si ritiene che non sia

quello della riduzione delle istituzioni scolastiche solo per logiche di abbattimento della spesa pubblica, il modo migliore di affrontare il problema. Si poteva, ad esempio, cercare di incidere positivamente sull'altissima percentuale di dispersione scolastica - considera Maestoso - oppure provare a sostenere le famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali; o anche provare a contenere l'atavico problema delle classi numerose, particolarmente sentito nel Salento. Invece si stanno adottando misure di tipo esclusivamente ragionieristico senza

confrontarsi con le parti sociali su eventuali correttivi dovuti a specificità territoriali che permettano di rendere sostenibile la riorganizzazione». Obiettivo della Cisl Scuola, aggiunge Maestoso, è anche quello «di contenere al massimo il numero di lavoratori che, a causa di questa presunta razionalizzazione della rete scolastica, perderanno il lavoro. E molte volte facenti parte di famiglie monoreddito».

La Cisl auspica che anche la Corte costituzionale si esprima secondo quanto prescritto dalla legge 3/2001, riforma del Titolo V.